



Regione Lombardia

Giunta Regionale  
Direzione Generale Territorio  
e Urbanistica

Data: 11.4 NOV. 2005  
Protocollo: Z1.2005.00 33600

- 25074 Comitato Difesa Lago d'Idro  
c/o Dott. Franco Rovatti  
Via Bertini, 26  
IDRO (BS)
- e p.c. 25100 Commissario per la regolazione  
Ing. Ettore Fanfani  
c/o Regione Lombardia  
Sede Territoriale di Brescia  
Struttura Sviluppo del Territorio  
BRESCIA
- 25070 Comunità Montana di Vallesabbia  
NOZZA DI VESTONE (BS)
- 25074 Comune di Idro  
IDRO (BS)
- 25070 Comune di Anfo  
ANFO (BS)
- 25072 Comune di Bagolino  
BAGOLINO (BS)
- 25100 Provincia di Brescia  
Settore Pianificazione territoriale  
Via Milano 13  
BRESCIA

Oggetto: Situazione dissesti allo sbocco del Lago d'Idro.  
Rif. Nota del 17.10.2005

Con riferimento alla nota a margine indicata si ritiene doveroso precisare alcuni punti per una corretta interpretazione dei problemi inerenti la situazione del Lago d'Idro.

La frana in sponda sinistra del Lago d'Idro, oltre che essere nota già dal 1905 e aver causato alcuni danni nel 1935, è oggetto da diversi anni di attività di monitoraggio e di

studio da parte della scrivente Direzione Generale, a seguito di segnalazione di ENEL che aveva notato spostamenti nei propri tralicci dell'alta tensione. A partire dal 1997 sono state effettuate una serie di misure sugli spostamenti della frana che hanno permesso di valutarne i continui movimenti in atto. Ciò ha consentito di effettuare analisi di pericolosità e quindi di inserire la zona nelle aree a rischio idrogeologico molto elevato ai sensi della legge 3 agosto 1998, n. 267, siti approvati con delibera di Giunta Regionale n. 4578 del 22 ottobre 1999. Tali aree sono state approvate dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, con deliberazione n. 14 del 26 ottobre 1999, e in seguito sono state inserite nel Piano Stralcio di Assetto idrogeologico (PAI), con deliberazione dell'Autorità di Bacino del Fiume Po del 26 aprile 2001, n. 18.

La scrivente Direzione Generale, riconosciuta la pericolosità dell'area, ha quindi provveduto, con le procedure previste dalle leggi nazionali, ad inserire la frana del Lago d'Idro nelle diverse programmazioni di difesa del suolo legate alle leggi statali (in particolare le leggi 183/89 e 267/98). Nonostante le limitate risorse finanziarie a disposizione si è comunque potuto provvedere a:

- sistemare il piede della frana mettendo a disposizione 500.000 euro inseriti nell'Accordo di Programma CIPE (opere già eseguite dal Consorzio del Fiume Chiese);
- sviluppare il monitoraggio sulla frana utilizzando 258.228 euro ottenuti sui fondi 2001 della L. 267/98, attualmente in corso di attuazione da parte di ARPA Lombardia;
- trasferire al Comune di Idro 774.700 euro inseriti nella programmazione triennale 2001/2003 della L. 183/89, annualità 2002 per la sistemazione della paleofrana.

Altri finanziamenti richiesti ai sensi della L. 183/89 non hanno ancora avuto seguito da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Per quanto riguarda la citazione al punto h della nota sopra indicata, in cui si critica la mancanza di interventi sulla paleofrana e di proposte di opere di difesa serie, si segnala che, come indicato sopra, al Comune di Idro, preso atto della disponibilità dell'Amministrazione stessa ad essere ente attuatore degli interventi, sono stati assegnati in data 18 febbraio 2004 i sopra menzionati fondi previsti (774.700 euro) per il progetto generale di sistemazione della frana. Fino ad oggi il Comune, nonostante diversi solleciti, non ha ancora presentato un progetto preliminare.

Distinti saluti.

Il Dirigente dell'Unità Organizzativa

(Dott. Dario Fossati)



Referente: Dott. Enrico Scjesa (int. 4690)

